



**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

 **REGIONE  
PIEMONTE**



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: L'Europa investe nelle zone rurali



# IL BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO



**LATTE E LATTICINI /  
CARNE E ALLEVAMENTO**

# IL BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO

“

*“Il benessere è uno stato di salute completo, sia fisico che mentale, in cui l'animale è in armonia con il suo ambiente”*

”

(Hughes, 1976).

Il benessere animale è costituito da 3 elementi principali



La prima formulazione normativa sul benessere degli animali in allevamento risale al **1976** ed fu stilata a **Strasburgo**, nella **Convenzione sulla protezione degli animali negli allevamenti** (Strasburgo 10/03/1976), ratificata in Italia con Legge 14 ottobre 1985, n. 623.

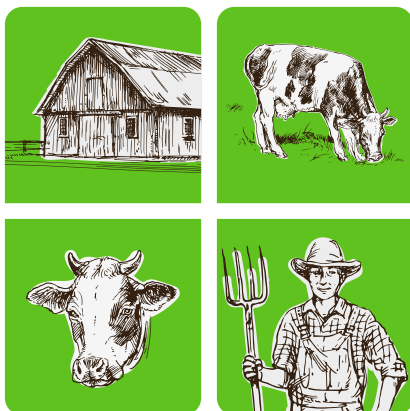
Da allora, nel mondo occidentale, si sono moltiplicate le **disposizioni normative** per il benessere degli animali. Gli anni '70 hanno visto in particolare l'Europa avviare un **percorso culturale e legislativo** in questa direzione.

La convenzione si rivolge in particolare agli animali che si trovano in sistemi di allevamento intensivo.

## OBIETTIVO

L'obiettivo della convenzione è **proteggere gli animali** da **inutili sofferenze** o **lesioni**, a causa delle condizioni di alloggio, alimentazione o cura.

## STRUMENTI



Per raggiungere questo obiettivo, la Convenzione rappresenta una **dichiarazione di intenti** dove gli Stati che l'hanno recepita si impegnano a migliorare determinati aspetti dell'allevamento, tra cui:

- ispezione e cura degli animali
- salute e benessere degli animali
- modalità di allevamento (spazio e condizioni ambientali)
- alimentazione
- organizzazione delle ispezioni degli impianti tecnici nei moderni sistemi di allevamento a ventilazione forzata

## LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'ANIMALE

La tutela della vita animale ha sollevato **all'interno** della **società** un **ampio dibattito**, coinvolgendo scienziati, umanisti, giuristi, sociologi e politici di tutto il mondo. Questo vivace **confronto etico-filosofico** ha portato il **15 ottobre 1978** presso la sede dell'**UNESCO** a **Parigi** alla proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, primo provvedimento internazionale che educa al rispetto di ogni forma di vita.



## BENESSERE: ALCUNE DEFINIZIONI

Il benessere in relazione agli animali può essere definito come:

“

*“lo stato di completa salute psichica e fisica,  
dove l'animale è in armonia con il suo ambiente”*

”

(Hughes 1976).

Una riflessione sullo stesso concetto è portata da Broom il quale afferma che:

“

*“il benessere di un animale corrisponde agli sforzi  
e alla capacità di adattamento del soggetto al suo ambiente”*

”

(Broom, 1986)

## IL BENESSERE DEGLI ANIMALI: LE CINQUE LIBERTÀ

Per garantire il benessere è necessario che vengano assicurati almeno i **bisogni essenziali**, individuati nelle cinque libertà contenute nel **Brambell Report** del **1965**.

1



**libertà** dalla **fame**, dalla **sete** e dalla **cattiva nutrizione**, mediante il facile accesso all'acqua fresca e a una dieta in grado di favorire lo stato di salute

2



**libertà** di avere un **ambiente** fisico **adeguato**, comprendente ricoveri e una zona di riposo confortevole

3



**libertà** da **malattie**, **ferite** e **traumi**, attraverso la prevenzione o la rapida diagnosi e la pronta terapia

4



**libertà** di manifestare il proprio **repertorio comportamentale specie-specifico**, fornendo spazio sufficiente, locali appropriati e la compagnia di altri soggetti della stessa specie

5



**libertà** dalla **paura** e dallo **stress**, assicurando condizioni e trattamenti che evitino sofferenze mentali

Anche il **Consiglio d'Europa** ha rivolto la sua attenzione alla protezione degli animali siglando **numeroso Convenzioni** per la loro tutela (animali da compagnia, trasporto, allevamento, macellazione, sperimentazione ecc.)

## IL QUADRO NORMATIVO

L'articolo 13 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C115/4 versione consolidata del 9/5/2008) **ricosce** gli animali in quanto **esseri senzienti** e stabilisce che, nella formulazione e nell'attuazione di alcune politiche dell'UE, si tenga pienamente conto delle **esigenze** in materia di **benessere animale**.

In **Italia**, sono state emanate alcune **normative**, cosiddette **“orizzontali”**, che definiscono gli **standard minimi obbligatori** per la protezione di tutte le specie allevate (Direttiva 98/58/CE recepita in Italia con il D. L. vo 146/2001), con aspetti specifici in materia di trasporto (Reg. CE 1/2005) e di abbattimento (Reg. CE 1099/2009). Solo per **determinate specie** (vitelli, suini, galline ovaiole e polli da carne) sono invece definite **prescrizioni “verticali”** specifiche minime per alcune tipologie di allevamento.



Per la specie **bovina**, sono state emanate **norme precise** (Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126, attuazione della Direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli), che regolano l'allevamento dei **vitelli fino ai 6 mesi di vita** mentre, per quanto riguarda l'animale adulto (oltre 6 mesi di vita), non esistono normative specifiche da rispettare e al riguardo valgono i criteri generali trasversali a tutte le specie allevate, stabiliti dal D. L. vo 146/2001. Per certi aspetti, entrambi i decreti citati fissano delle **indicazioni** molto **generiche ed interpretabili**, mentre per altri pongono dei **limiti** nelle strutture o nelle pratiche di management molto **rigidi e precisi**.

A **livello comunitario**, i tentativi di legiferare nel campo dell'allevamento del bovino adulto non sono mancati, ma non è stato possibile raggiungere **nulla di definitivo**: le **molte difficoltà** nel formulare una specifica legislazione che tuteli il benessere del bovino adulto nascono dal fatto che in Europa esistono **moltissime tipologie di allevamento** che si differenziano per il destino del prodotto finito (latte o carne) o per il tipo di stabulazione (fissa, libera, al pascolo); ognuna con diverse **caratteristiche strutturali e gestionali**, con **migliaia di variabili** radicate in una cultura secolare, e per questo impossibili da regolamentare in un'unica normativa, completa e definitiva, che garantisca la tutela del benessere dell'intera popolazione bovina europea.

La normativa europea è attualmente in una fase di totale revisione: la Commissione si è impegnata a rivederla entro il 2023 con l'obiettivo di allinearla alle recenti evidenze scientifiche in materia di benessere animale. (\*)

---

(\*) testo tratto da: Bertocchi, L., Fusi, F. (2014). Manuale per la valutazione del benessere e della biosicurezza nell'allevamento bovino da latte a stabulazione libera. Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna Bruno Ubertini.

## GREEN NEW DEAL, FARM TO FORK E END OF CAGE AGE

Tra i nuovi concetti che intersecano e inglobano il benessere animale a livello EU, riportiamo:

### NEUTRALITÀ CLIMATICA

#### GREEN DEAL

Il Green Deal europeo è un **pacchetto di iniziative strategiche** che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**. Sostiene la trasformazione dell'UE in una **società equa e prospera** con un'economia moderna e competitiva.

Nell'ambito di queste iniziative ve ne sono anche alcune volte a migliorare il benessere animale negli allevamenti.

### SISTEMA ALIMENTARE PIÙ SOSTENIBILE

#### FARM TO FORK

La "Farm to Fork" è un **piano decennale** messo a punto dalla **Commissione europea** per trasformare il sistema alimentare europeo, rendendo più **sostenibile** sotto diversi aspetti e riducendo il suo impatto sui Paesi terzi. Le **reazioni** della **società** civile alla strategia sono state generalmente **positive**, soprattutto per gli ambiziosi obiettivi che si pone e per l'approccio globale che la caratterizza. La strategia "Farm to Fork" tocca **molti aspetti** della **filiera**, dall'agricoltura fino al modo in cui vengono etichettati gli alimenti.

Come per il Green Deal, fra gli obiettivi c'è quello di apportare miglioramenti significativi alle **condizioni di allevamento**, compreso un **aumento sostanziale del benessere degli animali da allevamento**, e di valutare l'impatto delle **tecnologie agricole utilizzate**.

### ELIMINARE LE GABBIE

#### END OF CAGE AGE

"End the Cage Age" è il nome di un'iniziativa dell'ICE, sigla che sta ad indicare **"Iniziativa dei Cittadini Europei"**.

Il suo scopo principale è quello di **eliminare le gabbie e far vivere gli animali da allevamento in modo libero**. Per la precisione, oggi viene sostenuta in diversi Paesi, 28 in tutta Europa e in più ci sono 170 associazioni diverse che hanno aderito.

L'iniziativa, che è nata nel 25 settembre del 2018, ha raccolto più di un milione di firme, le quali erano state richieste dalla Commissione europea per valutare in modo ufficiale i suoi obiettivi.

I risultati raggiunti sono stati consegnati in modo ufficiale il 2 ottobre 2020, quando l'iniziativa ha mostrato alla Commissione europea ben **1,4 milioni circa di firme**. Oltre a questo, l'Unione europea aveva richiesto almeno l'adesione di 7 Paesi Ue, ma ad aver aderito sono stati ben **18 Stati membri**.

Anche grazie a iniziative come queste, l'Ue ha anche sottolineato che entro il 2023 potrebbe esservi proprio una legge ufficiale che vieti l'uso delle gabbie per animali da allevamento.

## EFSA E IL PROGETTO WELFARE QUALITY

Un attore fondamentale che ha gettato le basi per costruire la valutazione del benessere animale in allevamento è l'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare).

L' **EFSA** (European Food Safety Authority) è un'agenzia dell'UE istituita nel 2002, fonte imparziale di consulenze scientifiche, che ha il merito di aver introdotto il concetto di **rischio** applicato al benessere animale. Uno degli ambiti di attività dell'EFSA è fornire gli strumenti di valutazione atti a individuare metodi per ridurre il dolore non necessario, lo stress e la sofferenza degli animali.

L'EFSA ha selezionato un set di indicatori, "**animal-based measures**" per la valutazione del benessere animale, sulla base dei risultati raggiunti da **Welfare Quality**®, progetto di ricerca durato dal 2005 al 2009, finanziato dall'UE per integrare il benessere degli animali nella filiera alimentare rispondendo alle aspettative dei cittadini e alla domanda del mercato e sviluppando sistemi affidabili di valutazione del benessere in allevamento, basati soprattutto sull'osservazione degli animali stessi e sulla loro capacità di adattamento all'ambiente.

I fattori che influenzano il benessere animale, infatti, includono l'ambiente fisico, le risorse disponibili per l'animale e le pratiche manageriali a cui l'animale è sottoposto nel contesto dell'allevamento. Tuttavia **ciascun animale reagisce in modo diverso** a questi fattori, a seconda di variabili quali il sesso, l'età, la razza.

Il **passaggio rivoluzionario** introdotto dalle "**animal-based measures**" è effettuare la **misurazione** del **benessere** animale non più in base alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'animale vive ma in base al **modo in cui l'animale risponde all'ambiente**.

Tramite tecniche di osservazione e ispezione di ciascun singolo animale (a campione) si misurano parametri relativi al comportamento (tra uomo e animale e tra animale e animale), allo stato di salute (assenza di malattie), alle condizioni corporee (stato di ingrassamento, pulizia, ecc.),

# IL BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO

alla presenza di eventuali ferite o al tempo dedicato all'utilizzo di risorse (es. tempo necessario per sdraiarsi, ecc.): tutti elementi che restituiscono delle informazioni sul benessere del singolo animale a **prescindere** dal **sistema di allevamento** che viene **utilizzato**.

A partire da questo metodo di misurazione si possono definire degli **standard** di condizioni accettabili per gli animali da allevamento sia a livello di **monitoraggio** sia di **controllo** di quanto stabilito.

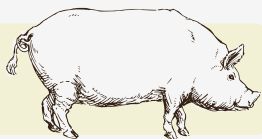
## I CENTRI DI REFERENZA EUROPEI

L'Unione Europea ha istituito dei centri di Referenza per il Benessere Animale per assicurare l'applicazione della legislazione sul benessere animale in tutti i paesi aderenti. Queste istituzioni forniscono assistenza agli Stati membri nell'esecuzione dei controlli ufficiali, effettuati per garantire il benessere degli animali in allevamento. Più specificatamente, essi promuovono e conducono ricerche scientifiche da poter condividere all'interno dell'UE al fine di migliorare le condizioni di stabulazione, trasporto e macellazione degli animali da reddito.

Per divulgare i propri progressi scientifici, i Centri di referenza organizzano anche corsi di formazione per le autorità competenti dei Paesi UE ed extra UE.

Attualmente i Centri di Referenza Europei sono 3:

1



### EURCAW-PIGS

Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale dei Suini. Questo centro mira a implementare l'applicazione della legislazione vigente per l'allevamento del suino.

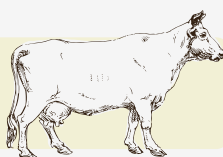
2



### EURCAW-POULTRY AND OTHER SMALL FARMED ANIMALS

Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale dei Polli e degli altri piccoli animali da reddito. Il centro fornisce supporto per l'attuazione della legislazione in materia;

3



### EURCAW-RUMINANTS AND EQUINES

Centro di Referenza Nazionale per Ruminanti ed equidi. Gli obiettivi di questo centro sono quelli di supportare gli Stati Membri nell'applicazione dei requisiti di benessere per ruminanti ed equidi e svolgere studi scientifici per apportare continui aggiornamenti alle leggi in vigore.

In **EURCAW-Poultry and other small farmed animals** l'Italia è rappresentata dall'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER) e in **EURCAW-Ruminants and equines** dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM), con la collaborazione di IZSLER, nonché Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CRenBA).



## CLASSYFARM

Il rispetto del **benessere** degli animali da reddito, in **Italia**, oltre che dalle attività sopra menzionate, è affrontato e gestito dal sistema **ClassyFarm** ([www.classyfarm.it](http://www.classyfarm.it)).

Si tratta di un **sistema** integrato finalizzato alla **categorizzazione** degli allevamenti in base al rischio in relazione al benessere animale, biosicurezza e consumo di antimicrobici, ambiti di sanità pubblica veterinaria. È una **innovazione tutta italiana** che consente di facilitare e migliorare la collaborazione ed il dialogo tra gli allevatori e l'autorità competente per **elevare** la qualità della vita degli animali allevati e non ultimi il **livello di sicurezza e qualità dei prodotti** della filiera agroalimentare.

Il sistema è stato voluto e finanziato dal **Ministero della Salute** e realizzato **dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna** con la collaborazione dell'Università di Parma.

È a disposizione di medici **veterinari ufficiali**, medici veterinari **aziendali** e **allevatori** in grado di monitorare, analizzare ed indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della recente normativa europea in materia di Animal Health Law e di Official controls.

ClassyFarm è inserito nel **portale nazionale della veterinaria pubblica** (Sistema Informativo Veterinario [www.vetinfo.it](http://www.vetinfo.it)), e consente la **rilevazione, la raccolta e la elaborazione** dei dati relativi alle seguenti aree di valutazione:

- benessere animale;
- biosicurezza;
- parametri sanitari e produttivi;
- alimentazione animale;
- consumo di farmaci antimicrobici;
- lesioni rilevate al macello

Si tratta di uno strumento efficace per **rafforzare la prevenzione delle malattie animali** e la **lotta all'antimicrobico resistenza** e rendere più efficiente il controllo ufficiale da parte delle Autorità competenti, ma nello stesso tempo offre agli **allevatori** le condizioni per **migliorarsi** e tendere **all'eccellenza**.

La **categorizzazione del rischio** degli allevamenti secondo regole uniformi e fondate consente alle autorità competenti una **programmazione dei controlli** efficace e mirata con **risparmi** evidenti per la pubblica amministrazione, sia in termini di risorse finanziarie che umane, e **riduzione degli oneri** per gli operatori **conformi** alla **normativa** in termini di minor frequenza dei controlli a cui sono assoggettati.

Alla luce di tutto questo **ClassyFarm** è un'**opportunità** per gli **allevatori** che vi aderiscono, attraverso il veterinario aziendale.

Anche le realtà più piccole possono così avere una visione del proprio "status".

Il **Ministero** sta promuovendo questo sistema, unico nel suo genere, anche in ambito **europeo** ed **internazionale** riscuotendo un ampio e forte interesse.

## FONTI

Bertocchi, L., Fusi, F. (2014). Manuale per la valutazione del benessere e della biosicurezza nell'allevamento bovino da latte a stabulazione libera. Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna Bruno Ubertini.

Broom, D. M. (1986). Indicators of poor welfare. *British veterinary journal*, 142(6), 524-526.

Broom, D. M. (2009). Animal welfare and legislation. *Food safety assurance and veterinary public health*, 5, 339-352.

Commissione Europea

[https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/strategic-plan-2016-2020-dg-sante\\_en\\_0.pdf\\_](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/strategic-plan-2016-2020-dg-sante_en_0.pdf_)

Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti Strasburgo, 10 marzo 1976,

<https://rm.coe.int/1680076dbb>

D. Lgs 126/2011, Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

D. Lgs 146/2001, Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, 1978

[https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_205\\_2\\_file.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_205_2_file.pdf)

EFSA report on cow's welfare

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7163606/pdf/EFS2-7-1143r.pdf>

FAWC, 2009

[https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/319292/Farm\\_Animal\\_Welfare\\_in\\_Great\\_Britain\\_-\\_Past\\_\\_Present\\_and\\_Future.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/319292/Farm_Animal_Welfare_in_Great_Britain_-_Past__Present_and_Future.pdf)

[https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare/eu-reference-centres-animal-welfare\\_en](https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare/eu-reference-centres-animal-welfare_en)

Fraser, D. (2008). Understanding animal welfare. *Acta Veterinaria Scandinavica*, 50(1), 1-7.

<https://actavetscand.biomedcentral.com/articles/10.1186/1751-0147-50-S1-S1>

Per visionare le check-list, consultare le sezioni Veterinario Aziendale e Veterinario Ufficiale.

<https://www.classyfarm.it/>

Hughes B. O. (1976). Behavior as an index of welfare. *Proc. V. Euro. Poultry Conference, Malta*, pp. 1005-1018.

Molnár M. Transforming Intensive Animal Production: Challenges and Opportunities for Farm Animal Welfare in the European Union. *Animals*. 2022; 12(16):2086.

<https://doi.org/10.3390/ani12162086>

Piano Nazionale Benessere Animale 2022 (PNBA),

[https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_3243\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3243_allegato.pdf)

Dott. Antonio Ferraro, Ministero della salute, Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ufficio VI. Benessere animale: aggiornamento ed evoluzione normativa